

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 18 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 109.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5.40
Un num.° gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 18 AGOSTO

Il Re de' Numi si è fatto repubblicano; ha alzato la bandiera tricolore, e non quella con le fasce ma quella veramente malintenzionata; e questa volta non è il Giove amico della Danae dell'altro giorno, ma il vero Giove tonante perchè tiene nientedimeno che ottantaquattro cannoni a bordo. Povero Giove, lo vedo in brutte acque, perchè ora è venuto in Napoli e domani andrà tra Scilla e Cariddi. Quando Giove tonante faceva la corte ad Europa non stava in tanto brutte acque; tutto è compenso; adesso se non vuole essere amico di Europa lo sia almeno dell'Italia.

Dunque l'intervento è cominciato bene, perchè è cominciato con Giove in persona; è cosa curiosa che l'intervento de' figli della repubblica sia cominciato proprio col re de' numi.

Italia mia, adesso stai sicura, il vascello a tre ponti lo *Jupiter* è il foriere dell'intervento, Cavaignac si commosse alla tua sorte, e pianse col pianto col quale avrebbe pianto Luigi Filippo *piantando* l'Italia come una spian-

tata. Monti ebbe ben ragione di scrivere per te que' famosi versi: Ora si che i barbari croati saranno cacciati dal tuo gambale:

Cavaignac al tuo periglio
Da Parigi a te volo;
Vide il pianto del tuo ciglio
E il suo fulmine impugnò:
Il giardino di natura
No, pe' barbari non è;
Ma bugiarda e mal sicura
La parola fia de' repubblicani.

(Monti mi perdonerà le piccole varianti che ho dovuto fare per adattare i versi di Napoleone a Cavaignac, e all'articolo tot della legge repressiva).

— Come avete veduto si è cambiato il vento. È un vento che manda molta polvere agli occhi; è un vento che spirava dal nord e intanto fa l'effetto dello scirocco, vale a dire che gonfia i polmoni. Col cambiamento del vento molte banderuole hanno girato, e quel ch'è bello, non si sono ancora fermate. Quante banderuole sono in Napoli, che girano col vento! Il vento è andato in poppa alla barca del Ministero, e lo ha spinto più avanti. È stato però un vento contrario a' movimenti retrogradi, e i

movimenti retrogradi non sono andati più avanti; ed è naturale perchè se erano retrogradi come volevate che fossero andati avanti? I lazzari costituzionali dicono che tutto ciò è una calunnia, e allora ci troviamo perchè

La calunnia è un venticello

come diceva quel gesuita antico di D. Basilio, il quale è stato continuato dal gesuita moderno di Gioberti, e noi del venticello di jeri stavamo parlando

— L'altra volta vi narrai di quel tale inviato che andò far la proposta, non so più quale, a Carlalberto, e vi riportai, almeno al modo come l'immaginai io, il dialogo tra l'inviato a desinenza tedesca, e la spada d'Italia. Adesso questo stesso inviato a Londra ha avuto un duettino semiserio con Lord Palmerston. Io certamente da qua non posso saper ufficialmente e sottorganicamente quello che hanno detto a porte chiuse nel gabinetto particolare dal lord inglese, ma qualche cosa sopra sopra l'ho saputa, e qua e là posso assicurarvi che la scena è presso a poco stata la seguente:

— Eccellenza!

— Good morning, Sir. How do you do?

— A servirvi; e voi?

— Very-well! Venit' voi da Sicily? Che fan quei boni gentlemen?

— Io sono l'inviato straordinario napoletano.

— Fat' seus? Credeva' inviat' of the parlement of Parm'. Ebbene?

— Noi ci apprestiamo alla guerra. Non vogliamo perdere la metà del regno per le smodate pretensioni dell'Isola. Lo comunichiamo a V. E. per sua opportuna intelligenza e governo.

— Guerr' guerr'! Niente guerr'! English gouvernement non guerr'! Abbiám' commerce grandissime, molt' banche; no, non voler' guerr' niente affatt'. Protestar'.

— Ma come può il governo di Napoli?...

— With bounty.

— Che bontà! Non ci si arriva colla bontà; come volete che il governo perdesse metà del reame per l'esaltazione di pochi malintenzionati, faziosi, demagoghi?

— Pochi? Very-well! pochi? Quando son pochi, nient'guerr'. Tutt'il resto, quelli che son molt' proclamerann' vostro governo. Perchè far la guerr' a pochi? Quando son pochi non parliamo più. Non fat' expedition per pochi. Di'ai molti: pigliate i pochi, e mandat'ia Naples.

— Ma il mio governo vi fa riflettere....

— Una delle du'? O molti, e noi non vogliam' guerr', o pochi, e perchè far guerr'!

— (Ho capito, quando anche Palmerston parla come l'Arlecchino, non c'è più nulla da far qui) *si alza.*

CAMERA DEI PARI

Il ministero jeri ha parlato ed ha detto presso a poco questo che io vi dico:

« Il contrabbando è fatto dal contrabbandiere senza del quale non vi sarebbe contrabbando, che mette il contrabbandiere sulla via terminata dal patibolo (misericordia). Ora Molfetta, o meglio la guardia nazionale di Molfetta amava il contrabbando, e siccome questo mena a quella tale via, così il ministero sciogliendo la guardia ha chiuso la via, come ha fatto con tante altre vie che pur erano aperte e sono state chiuse. Ma il contrabbando non era quel contrabbando che sogliono fare i contrabbandieri, ma un contrabbando contro l'ordine. Il disordine entrava in case piene di armi e di polveri, e fino si è trovato qualche cannone, non incantato, perchè i cannoni incantati sono oggetti di privativa, come i tabacchi, il sale, le carte da gioco ec. I contrabbandieri di Molfetta erano dunque malintenzionati-mascalzoni-rivoltuosi, i quali dal 29 gennaio in poi han fatto tutto quello che han fatto ».

E poi dite che l'andare alle camere è tempo perduto; è tempo perduto quando parlano gli *audaci* (come dice il sottorgano), ma non quando parla il Ministero. Chi sapeva, prima che il Ministero lo dicesse, che tutti i disordini sono stati l'opera dei contrabbandieri? Un malintenzionato, che era seduto vicino a me nella Camera (intendete bene, seduto dove siede il rispettabile pubblico-nazione; alla Camera dei pari questo c'è di buono, si sta sempre seduti, perchè non vi è folla), un malintenzionato mi dimandava:

— I ministri sono dunque contrabbandieri?

Se io fossi stato un presidente, per lo meno avrei mandato quel torbido vicino agli uffici, e mentre pensavo dove avessi potuto mandarlo, seuto grandi applausi. Il ministero aveva detto:

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantito per volta

CANTO 7.

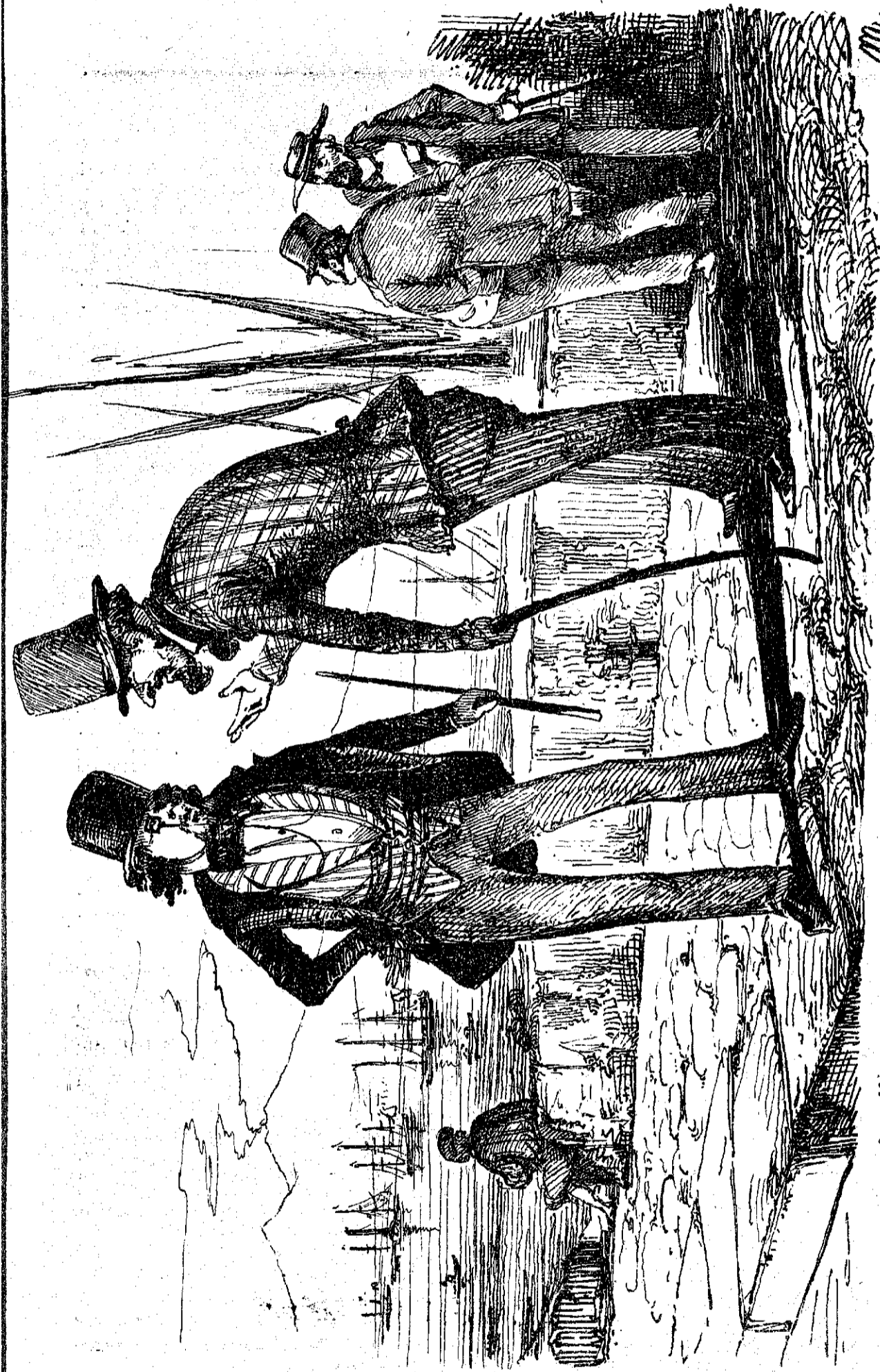
3.

O debolezza delle umane cose!
Vedete come cangiano i destini,
Son nell'itale storie assai famose
Le vicende dei guelfi e ghibellini,
E più d'una tragedia vi compose
Ugo Foscolo, e Silvio, e Niccolini,

E alla fin gli scrittori dei libretti
Le voltano a duetti ed a terzetti.

4.

Era guelfo chi stava per la Chiesa,
E ghibellin chi stava per l'impero...
Oggi Welden del papa ha la difesa,
E fido all'Austria il successor di Pierot.
Or ghibellino è il papa, e guelfa è resa
L'Austria!—Oh così cangiassero il mondo intero,
Che sol così potrei veder rifatto
Dei pubblici lavori il piano-matto!



Mr. Biccillo: Quando parte poi la nostra flotta per Sicilia?
Mr. Biccillo: Forse quando il vento sarà più favorevole.

Ho bisogno di pianto! (e scendeva dalla tribuna).
E la camera applaudiva all'idea del pianto ministeriale.

MUSICA

Continuano i pezzi di musica mentre i pezzi di artiglieria malamente sparati si sono ritirati. Radetzky entrando in Milano ha cantato quel pezzo della Saffo.

Un'Erinni atroce orrenda etc.

Se non che ha accomodata così la seconda strofa.

Ah non fia che l'Austria intenda
Il mio scorno a lungo intulto;
Sanguinoso fu l'insulto,
La vendetta fia maggior.

Nugent presso Venezia canta quelle parole di Marin Faliero:

Sia Venezia maledetta etc.
Questo scoglio di pirati
Ferro e fuoco struggerà.

Ma noi speriamo che si rompa una vena in petto all'ultima cadenza.

Il Duca di Modena ritornato ne' suoi stati con quell'accompagnamento che sapete, si è messo a cantare l'aria della Sonnambula:

Vi ravviso o luogli ameni ec.

Ma mentre egli cantava si sentivano in distanza col cupo suono di tuon lontano que' versi della Lucrezia!

La gioia de' profani
E un fumo passaggier.

Pio IX al quale tutta Italia, e soprattutto il popolo romano chiede che gridasse anatema a' tedeschi, dicendogli con la Beatrice:

Questi d'amanti popoli
Voci e lamenti sono...

risponde a Roma con le parole della Parisina:

Ah tu mi chiedi o barbara
Cruda e fatal parola.

E l'Italia intera con lo sguardo rivolto alla Francia, canta

Verranno a te sulle aure
I miei sospiri ardenti, ec.

Pensando ch'io di lacrime
Mi pasco e di dolor
Manda un immenso esercito
Sulle mie sponde or or.

PIETROBURGO

Il caldo ha dato in testa ai popoli gelati. Mentre nei popoli caldi le teste si vanno raffreddando, tra le nevi algenti si vanno riscaldando, e là non fanno la dimostrazione coi guanti e i fazzoletti, là vanno al sodo. Avete letto quello che dice l'organo di Pietroburgo? L'affare è andato così. Pochi malintenzionati faziosi, audaci, demagoghi, torbidi vicini della Polonia, volevano gridare viva l'Italia, cioè viva l'Italia della Russia che è la Polonia, come l'Italia sta divenendo la Polonia dell'Austria. E dopo aver fatta la dimostrazione in pubblico, volevano passare al servizio dell'Imperatore, ma non come l'esercito, né come la Frezzolini, ma nientemeno che con la mira demagoga di applicargli il knout! Voi già sapete che cos'è il Knout? Bagattella di niente! Si prende un galantuomo, ed in questo caso il galantuomo era Lui, e per

dimostrargli che ha fatto qualche cattivo servizio, gli si somministrano delle bastonate sul medesimo. Queste bastonate variano da 10 fino a 10mila secondo il grado delle persone. Io so che quando un primo ministro aveva avuto torto, si applicavano sul medesimo 9999 bastonate. Da ministro in sopra, non mi aveva fatto mai il conto, perchè l'articolo tot proibisce certe operazioni aritmetiche. — Disse bene Pietro il grande nel Borgamastro di Sardaham.

Non più di barbara
Sull'emisfero
Per me la Russia
Il nome avrà

Ed infatti come vedete per l'emisfero la Russia non è più barbara.

Ma la dimostrazione (aritmetica) non ha avuto luogo. La congiura è stata scoperta..... e qualche casa doveva essere scoperta in tutto questo! Il capo è fuggito, altri però sono stati presi, ed il knout ci sarà sempre, ma avrà cambiato d'indirizzo.

Questo fatto l'ho letto nei giornali organici di tutta Europa; lo potete riscontrare, è storico.

Arlecchino benchè non è ancora ufficiale, doveva parlarne, e lo ha fatto. Aspettate adesso di vedere che ne dice D. Nicola.

Ma io credo che D. Nicola non ne parlerà, perchè si sarà messo veramente paura del Knout.

D. Nicola poi si è ridotto al silenzio, questo giornaleto da varii giorni non esce più.

Del resto signori Polacchi e Pietroburghesi non vi fate illudere voi pure dalle massime faziose di Gioberti, altrimenti a voi che siete popolo schiavo, dovrà il popolo libero della Germania mandare Welden ad insegnare la creanza e le massime costituzionali.

STATO TEATRALE

S. Carlo aspetta il 4 ottobre per farvi conoscere se il programma della nuova impresa è degno di applausi o di fischi. In qualunque modo sia, il pubblico deve accettarlo nello stesso modo come si è dovuto per la impo-

nenza delle circostanze ammettere quello del ministero. Il Teatro Nuovo fa tesoro di buone musiche. Il programma suo è il *juste milieu* tra il serio ed il buffo. Il progetto di legge sulla guardia nazionale entra certamente nelle attribuzioni di questo teatro.

Il Fondo si chiuderà quanto si aprirà S. Carlo. Il Fondo è una specie di coadjutore; quando S. Carlo sta impedito il Fondo ne fa le veci, nello stesso modo come un cinquantina firma pel Ministro impedito.

La Fenice sta per risorgere un poco più vigorosa di prima. In Napoli son risorte tante cose, la Fenice restava a risorgere, e risorgerà.

S. Carlino è il teatro veramente nazionale; esso ha portato il lutto del 15 maggio per ben tre mesi, spirati i quali apre le sue porte al pubblico. Il programma di S. Carlino è quello di far ridere; quello del Ministero è quello di far ridere e piangere. Il Ministero riassume le qualità di Eraclito e di Democrito.

RECENTISSIMA

ARRIVI. Il Parmigiano è caduto sui maccheroni.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.